



Roma 5 Febbraio 2020

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Giuseppe Conte

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione
On. Fabiana Dadone

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
Prof. Roberto Gualtieri

Al Ministro dell'Interno
Dott.ssa Luciana Lamorgese

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Dott. Salvatore Mulas

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Fabio Dattilo

Al Dirigente responsabile dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Silvana Lanza Buccheri

Alla Commissione di Garanzia per
l'attuazione della Legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali

LORO SEDI

Oggetto: Proclamazione stato agitazione CNVVF- Richiesta attivazione procedura di raffreddamento ai sensi della legge 146/90 e s.m.i..

Gentile Presidente del Consiglio, Gentili Ministri, Egregi,
facendo seguito alla nostra nota del 27 gennaio 2020, relativa alle modalità di ripartizione delle risorse del CCNL 2019/2021 e di quelle previste dall'art.1, comma 133 della Legge di bilancio 2020, inerenti la valorizzazione economica del personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, apprendiamo con grande disappunto e preoccupazione che, per una presa di posizione di diniego manifestata dai vertici del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, lo specifico emendamento al decreto "milleproroghe" presentato per addivenire alla definizione di un apposito accordo negoziale per la rapida distribuzione al personale delle risorse disponibili è stato da prima dichiarato inammissibile e successivamente accantonato in attesa di una possibile riformulazione.

Tale atteggiamento, incomprensibile, oltre a provocare danni economici ai lavoratori del Corpo derivanti dal ritardo nella distribuzione degli emolumenti faticosamente conquistati con le diverse iniziative sindacali sostenute dalle lavoratrici e dai lavoratori in questi ultimi anni conferma, senza ombra di dubbio, la volontà dell'Amministrazione, del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, di voler negare alle Organizzazioni Sindacali del Corpo il legittimo strumento democratico rappresentato dalle corrette relazioni sindacali. Una posizione altresì avvalorata dal fatto che, a tutt'oggi, sul tema dell'apertura del tavolo negoziale o sulle possibili modalità da intraprendere quest'ultima non ha inteso ancora dare alcuna comunicazione formale al riguardo.

E' del tutto evidente che le Scriventi non intendono più tollerare comportamenti che non favoriscano il personale rappresentato, nel caso di specie sotto il profilo del più alto valore sindacale, ovvero quello della retribuzione.

A tutto ciò si aggiunga la mancata modifica della norma di cui all'art. 6 comma 3 punto 2 del D.Lgs 127/2018 che impone *"il periodo minimo di permanenza dei Vigili del Fuoco nella sede di prima assegnazione non può essere inferiore a cinque anni"* compromettendo di fatto il delicato sistema della mobilità danneggiando il personale con maggiore anzianità di servizio creando disparità di trattamento e ricadute negative nell'organizzazione del servizio nel suo complesso e, infine, la grave attività posta in essere dai vertici dell'Amministrazione finalizzata a favorire il transito nel CN.VV.F. del personale dell'Amministrazione Civile in servizio presso il Dipartimento senza alcuna informazione preventiva alle Scriventi.

Pertanto dichiarano lo stato di agitazione della categoria e richiedono contestualmente l'attivazione della procedura di raffreddamento dei conflitti, con riserva di ogni ulteriore legittima iniziativa a tutela delle donne e degli uomini del CNVVF.

FP CGIL VVF
M. GIULIANELLA

FNS CISL
P. MANNONE